

Scandalo Ama, appalti fuorilegge per cento milioni Indaga Cantone

► Istruttoria dell'Anac sui lavori dal 2013 fino a giugno 2016
Dubbi sul 70% delle commesse in violazione delle norme

**ACCERTAMENTI
SUI RAPPORTI
CON LE COOP DI BUZZI:
TRE MAXI CONTRATTI,
UNO CHIUSO PRIMA
PAGANDO 13 MILIONI**

IL CASO

ROMA E ora sullo scandalo dei rifiuti interviene anche l'Anac. L'Anticorruzione ha aperto un'istruttoria sugli appalti riferiti ai lavori, i servizi e le forniture di Ama nel periodo che va dal 2013 al 2015. «Stiamo facendo accertamenti per capire - ha spiegato il presidente Raffaele Cantone - se siano state rispettate le regole in materia di appalti. Sono stati presentati una serie di esposti nel corso di questi ultimi periodi. Anche se l'Ufficio vigilanza e servizi e forniture dell'Autorità, insieme con il Nucleo anticorruzione della Guardia di finanza, avevano già avviato un'attività circa tre mesi fa riguardante i periodi segnalati come sospetti. Quindi, alla luce dei fatti recenti amplieremo l'indagine anche al primo semestre del 2016».

L'istruttoria è l'esito di un'attività di verifica iniziata già da alcuni mesi e che ora entra in una fase di ulteriore e specifico approfondimento. Già il 10 dicembre 2014 funzionari dell'Anac insieme alle Fiamme gialle si erano

recati nella sede direzionale dell'azienda per acquisire documenti, in particolare sui rapporti tra Ama e alcune cooperative. Di recente, poi, sono stati presentati quattordici esposti da parte dell'ormai ex ad Daniele Fortini, secondo il quale milioni di euro sono stati assegnati attraverso procedure negoziali, proroghe, affidamento diretto. Dunque, senza gara. E l'istruttoria si è allargata.

COMMESSE MILIONARIE

In ballo ci sono oltre il 70 per cento di commesse che sarebbero state assegnate in violazione della legge. Lavori che superano per valore i 100 milioni di euro, che potrebbero nascondere turbative d'asta o forme di corruzione. Tutte presunte irregolarità ora sul tavolo di Cantone, ma che fanno parte già di un fascicolo di inchiesta aperto dal pm Alberto Galanti, il quale sta accertando se esista un oligopolio che si spartiva gli appalti, e se quanto assegnato dall'Ama anche successivamente all'inchiesta di Mafia Capitale contenga illeciti.

L'Anac dovrà ora verificare se questi lavori siano stati aggiudicati nel rispetto delle procedure. E probabilmente si baserà anche sui risultati di una relazione messa a punto dalla società di consulenza milanese Mazars. Un'azienda di revisore dei conti chiamata da Fortini per



chiarire le modalità di assegnazione dei vari appalti concessi. Mazars avrebbe sollevato perplessità su tre maxi lavori. Uno affidato a una coop di Salvatore Buzzi, gli altri due per il noleggino dei compattatori dei rifiuti del costo di 21 milioni di euro e dei cassonetti dell'immondizia di Roma, per un costo di 50 milioni di euro per cinque anni. Appalto, quest'ultimo, chiuso due anni prima della scadenza, con una transazione costata 13 milioni di euro, ma che ha consentito un risparmio di 7 milioni.

I BENEFICI

Il sospetto è che l'Ama abbia operato al di fuori del contratto di servizio, così come le cooperative di Salvatore Buzzi si sarebbero ritagliate gli appalti per singole emergenze (raccolta di foglie, pulizia nei campi nomadi, gestione dei cassonetti Caritas), permettendo ai pochi soliti noti di continuare a beneficiare di incarichi legati ai servizi quotidiani.

Le difficoltà della municipalizzata, scampata a ogni ipotesi di privatizzazione, sono vistose e trovano una conferma recente

nel carosello di contenitori ai bordi dei marciapiede. Fra gare bloccate e bilanci disastrosi l'azienda è stata costretta a ripescare reliquie nei magazzini. La vecchia campana verde per la raccolta del vetro è stata ripristinata e, in qualche caso, sostituisce il cassonetto blu. Il bidone con coperchio marrone dei primi del Duemila è stato sistemato, qui e là al posto destinato alla raccolta di rifiuti organici. Una situazione sulla quale le tante indagini aperte dovranno cercare di fare chiarezza.

C. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

L'intervista Raffaele Cantone



«Immondizia grande affare stop al sistema discariche»

Parla il presidente dell'Anticorruzione: «Il caso dei rifiuti a Roma potrebbe essere oggetto di interesse della nostra Authority. Le scelte del passato le paghiamo oggi»

LA SPAZZATURA È LENO DEI PARIOLI E DEI PRATI

NON HO ELEMENTI PER RILUTRARE

Martedì scorso in un'intervista al Messaggero, Raffaele Cantone ha ipotizzato l'intervento dell'autorità Anticorruzione sull'emergenza rifiuti a Roma

Le Monde

«La luna di miele con i romani è finita»

«Inizi difficili per la nuova sindaca di Roma» Virginia Raggi: questo il titolo di un articolo del quotidiano francese *Le Monde*. Per il quotidiano francese «la luna di miele di Virginia Raggi con la città è stata breve: lo slancio della novità ha rapidamente ceduto il passo alle difficoltà», a cominciare dal «problema della gestione dei rifiuti». La descrizione del grande quotidiano parigino è impietosa: «Vecchi frigoriferi e altri rifiuti, sacchi della spazzatura, si accumulano sui marciapiede della città, dalla periferia di Tor Bella Monaca fino a quartieri chic dei Parioli e dei Prati». E l'immagine della sindaca «comincia a offuscarsi».